Anno IV. N. 29 — Udine, Venerdì-Sabato 3-4 Febbraio 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

LA QUESTIONE IRLANDESE

Coloro che hanno posta con verità pari all'autorità che è loro propria, la questione irlandese, sono stati i Vescovi di quella isola disgraziata insieme convenuti.

« Lo stato attuale, hanno essi dichiarato, della legislazione fondiaria in Irlanda è intrinsecamente dannoso alla pace e al benessere del popolo.... » La pace e la confidenza reciproca tra i diversi ordini della società non sarà ristabilita, finchè questa legislazione non sarà completamente e stabilmente riformata.... » Contro una riforma insufficiente e dubbiosa noi protestiamo ».

Che cosa fa intanto il governo inglese per risolvere la questione? Prima ed oggi ancora in pieno accordo col giornalismo si è studiato e si studia di falsare la pubblica opinione per rispetto all'Irlanda. — Ministri e giornalisti si sono dati a dipingere con le tinte più nere lo stato di sicurezza di quel paese. Si è raccolto il numero e la qualità dei delitti che sono stati commessi dal principio dell'agitazione in poi, e come causa prima se ne è accagionata la Lega agraria. E quando o i delitti mancavano o il numero non pareva assai grande, si sono inventati, e narrati poscia in Parlamento.

Pochi giorni sono il signor Forster, il braccio dritto del signor Gladstone, per far accogliere dalla Camera la sua proposta del *bill* di coercizione, fece dell'Irlanda un tal quadro, che la grande maggioranza degli onorevoli fu presa da orrore. A nessuno sarebbe corso alla mente, che il sig. Forster, di temperato animo nel suo radicalismo, avesse sfacciatamente falsato il vero. Eppure ne abbiamo oggi la prova indubitabile. Esso dipinse ai membri del Parlamento tutta la diocesi di Kilmore come immersa nel terrore. Pessima poesia di circostanza. Monsignore Conaty, vescovo di Kilmore, è sorto a dare nel modo che si addice ad un prelato, una smentita al ministro inglese. Afferma non essere vero, che parte alcuna della sua diocesi sia in preda del *terrore*, di cui parla il signor Forster, e domanda una pubblica inchiesta per stabilire la falsità della affermazione ministeriale.

Ma l'effetto che si voleva, era prodotto. I fatti che sogliono fare più breccia sull'animo degli inglesi che le sottili disquisizioni erano stati recati in abbondanza, e maestrevolmente coloriti. Quindi si poteva, senz'altro, proporre alla Camera il *bill* di coercizione.

Riproduciamo più sotto nella loro integrità le disposizioni del *bill* di coercizione che il governo ha proposto, e che sarà certamente approvato, per la tutela delle persone e delle proprietà in Irlanda.

Basta leggere il I° articolo di questa legge per dire che la superba Albione è andata in cerca di leggi ingiuste e crudeli nell'arsenale della prima rivoluzione francese e del primo impero. Qui abbiamo la legge dei sospetti; qui la riproduzione del decreto imperiale del 1810 sull'organamento delle prigioni di stato. Anche Napoleone parlava di coloro che a lui non conveniva di far giudicare, ma che stimava utile di tenere in carcere per un tempo indeterminato. L'ultima parte dell'articolo contiene una disposizione, che non ha riscontro, almeno che sappiamo noi, in alcuna legge sia pur barbara, o dettata dal più abominevole tiranno. — *Tu sei accusato, dunque tu sei reo!* L'Inghilterra che manda un fremito di sdegno alla sola idea che si sospenda per breve tempo l'*habeas corpus*, prepara tali leggi per l'Irlanda?

Ai tuoi Vescovi, o Irlanda, mentre dimandano per te la riforma completa e stabile di leggi che ti opprimono, di leggi intrinsecamente dannose alla tua pace e al tuo benessere, il terribile Anglo-Sassone risponde con una legge di coercizione, che sarà un giorno per l'Inghilterra un'infamia a solo ricordarla. Soffri, o Niobe delle nazioni, anche questo colpo dal tuo feroce conquistatore, ed apparecchiati alla elemosina di una riforma insufficiente e dubbiosa delle leggi che ti opprimono.

Se noi potessimo persuadere agli irlandesi, che dai mali che soffrono Iddio va cavando il maggior bene per la sua santa Chiesa, siamo convinti, che pieni di fede come sono, benedirebbero la mano dei loro persecutori. Essi, senza forse comprenderlo, sono fatti da Dio missionari per eccellenza. Questi figli di S. Patrizio costretti da una oppressione secolare e da leggi odiosissime a periodiche emigrazioni, hanno formato in tutte le parti del mondo tante piccole nazioni, tante colonie cattoliche, le quali tenendo cara e ferma la fede degli avi, e mantenendo sempre vivo l'amore alla Chiesa di Cristo, hanno sparso attorno di loro il seme della buona Novella, e ne hanno colti frutti maravigliosi.

I *Souvenirs d'un Missionaire*, testè pubblicati, ci vengono in aiuto per mostrare, che gli irlandesi in Australia, nello India, nell'America sono stati e sono il buon grano e la buona semenza della parola divina.

E' proprio vero che la divina Provvidenza *ludit*, a confusione dell'umana superbia, *in orbe terrarum*. Essa ha fatti gli irlandesi di conquistati conquistatori di anime, di tanto più gloriosi che i conquistatori di regni. Essa li farà ancora conquistatori pacifici dell'Inghilterra. E già il lavoro è cominciato. La loro emigrazione nel Regno Unito ha portata la popolazione cattolica nell'Inghilterra a circa due milioni, ed ha mirabilmente aiutato l'incomparabile movimento di quel popolo verso il cattolicismo. Si direbbero venuti i tempi profetati dal santo Re Confessore. Affretti l'infelice Irlanda con le sue preghiere la venuta di questi tempi, e allora non vi saranno più nè oppressi nè oppressori, ma fratelli in Cristo che si daranno il bacio della pace.

Noi non isperiamo giustizia intera per l'Irlanda, finchè l'Inghilterra durerà in maggioranza nel protestantesimo.

Ecco le disposizioni del *bill* di coercizione:

« Art. 1. Qualunque individuo dichiarato da un mandato del Lord luogotenente come ragionevolmente sospetto di essere, prima o dopo la votazione di questa legge, stato colpevole, come principale o come complice di alto tradimento, fellonia, o pratiche di tradimento, in qualunque luogo le abbia commesse; oppure abbia commesso qualunque delitto punibile dalla legge in un distretto prescritto, sia atto di violenza o d'intimidazione, o atto tendente a disturbare la conservazione della legge e dell'ordine pubblico, potrà essere arrestato in qualunque parte dell'Irlanda, e legalmente detenuto finchè vige quest'atto, in una delle prigioni d'Irlanda a scelta del Lord luogotenente, e senza beneficio di libertà provvisoria con cauzione; non sarà rilasciato nè giudicato da nessun tribunale senza l'ordine del Lord luogotenente; il mandato di questo sarà bastevole a render legale l'arresto e la detenzione dell'individuo nominato nel mandato stesso.

« Art. 2. Qualunque individuo arrestato con un mandato a seconda dell'atto, sarà trattato come un accusato di delitto, e non come un detenuto condannato.

« Art. 4. Alle due Camere, nei primi 7 giorni dei mesi nei quali sono aperte, verrà presentata la nota delle persone arrestate a seconda della legge attuale, con i particolari dell'arresto, il nome dell'individuo e quello della prigione ove è rinchiuso; saranno esposte le cause che fecero spiccare il mandato.

« Art. 4. « Distretto prescritto » significa qualunque parte d'Irlanda, specificata da un ordine del Lord luogotenente. Questi dietro il suggerimento del *Privy Council* d'Irlanda, può di tempo in tempo revocare o alterare quell'ordine.

« Art. 5. Qualunque mandato o ordine del Lord luogotenente dovrà esser firmato da lui o dal suo segretario in capo, ed entro 7 giorni dall'esecuzione del mandato una copia di esso dovrà esser inviata al Commesso della Corona della Contea o città di Dublino, e da lui registrata nell'ufficio pubblico di detta città.

« Art. 6. Il Lord luogotenente, a suggerimento del *Privy Council* d'Irlanda, potrà di tempo in tempo fare, e dopo averlo fatto, revocare ed alterare un'ordine in cui sieno prescritte le forme del mandato o qualunque forma così prescritta, sarà valida per legge.

« Art. 7. Tutti gli ordini emanati a seconda di quest'Atto verranno pubblicati nella *Gazzetta di Dublino* e la produzione di una copia stampata della stessa *Gazzetta*, stampata e pubblicata con autorità della Regina, e contenente la pubblicazione di qualunque ordine, sarà prova concludente del contenuto dell'ordine stesso della data e della legalità sua.

« Art. 8. L'espressione « Lord luogotenente, » significa il Lord luogotenente di Irlanda o altro governatore in capo o governatori dell'Irlanda.

« Art. 9. Quest'Atto rimarrà in vigore fino al 30° giorno di settembre 1882, e non più oltre.

PIAGNISTEI DA PREFICHE

Un grande uomo di Stato, ed un grande uomo di cuore in data dell'anno 54 dell'Era cristiana, da Atene scrisse ai Macedoni due lettere, nella prima delle quali, al Capo IV, versicolo 12, lasciò questo grande documento: — Fratelli, non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, riguardo a quei che dormono; sicchè non ve ne contristiate come gli altri che non hanno speranza. » Se S. Paolo si fosse trovato lunedì presidente alla Camera italiana, con queste parole certamente avrebbe esordito la rituale necrologia pel deputato di Como, Eugenio Corbetta, nato a Milano il 15 novembre 1835, morto a Roma negli appartamenti della Camera il 29 gennaio 1881.

Attraverso il Sahara

(Vedi Num. 27, 28)

Questa folla fu governata da Scerifli; poi sono venuti i sceicchi Uleds-sidi, la gran famiglia dei Si Hamza, poi Ali bey, poi Mohamed-ben-Dris l'antico aiutante di campo del marchese Gallifet.

Tutti vi presero il titolo di sultano.

Ora si vedono mercati e casbach, padiglioni moreschi e bastioni, candide terrazze e nere muraglie....

Contempliamo!

Ecco Buissat a 20 chilometri dalla porta Gallifet questo labirinto di case grigie è il rifugio di quei grassatori perseguitati dall'autorità militare di Tuggurth.

E' un villaggio costrutto in argilla e legno di palma.

Nelle case basse, a piccole porte ove non si saprebbe valicar la soglia senza piegarsi, vivono i fuggitivi ed i *ruaras*.

L'origine di questa razza sedentaria rimonta alle guerre sante, allorquando gli stendardi cavallereschi di Abdullah e di Ali portavano il nome del profeta nell'impero del *Simun*, al cospetto della dominazione romana.

Nessuna finestra in queste nidificazioni d'argilla, le cui rondinelle non escono che per andare alla fontana a rinnovar l'acqua per i bisogni della casa!

Verso il *mezzogiorno*, quando il sole è ardente questo villaggio sembra morto.

Gli uomini lavorano nelle oasi.

Per mezzo di panieri incatramati attingono l'acqua dalle fontane, inaffiano le radici delle palme, la quinta parte del cui raccolto insieme a qualche capra e a qualche pecora, costituisce la loro unica fortuna.

Essi sono gli schiavi dei nomadi, nati proprietari del deserto.

Anche i poveri *ruaras*, con queste esigue risorse hanno imposte da pagare ai loro capi!

Le donne accovacciate sopra grossolani tappeti nel silenzio delle loro case, tessono stoffe per vestire sempre la numerosa famiglia; fabbricano *tellis*, grandi sacchi di pelle di camello che servono a trasportare i raccolti sopra i mercati di Uad M'zab.

Non è che verso sera, allorchè il sole tramontò al di là delle dune, che esse errano negli stretti viottoli del villaggio cantando leggende sopra un'aria monotona e lamentevole affatto diversa dalla musica vibrante degli Arabi loro vicini.

Allora Buissat si anima: gli operai rientrano nelle capanne e il tam-tam risuona ben presto nell'oscurità della notte stellata.

Al sud la montagna d'El Urima s'innalza colle sue linee regolari come quelle d'un monumento uscito dalle mani d'un artefico.... La si direbbe un trapezio di granito con una base schiacciata fra le dune.

Nessuna palma: ma ovunque si giri lo sguardo si vedono fiori gialli e violetti dolcemente agitati dal vento.

Uno stretto sentiero conduce all'altipiano del monte ove le rovine d'un villaggio scompaiono ogni giorno più.

Nei più remoti tempi, i Sudrata vi avevano fondata una colonia. Si vedono ancora le traccie delle vie, la disposizione delle mura costrutte alla romana, col cemento.

Da quel poggio qual vista del Sahara! quale spettacolo attraente per un *touriste!*

Nel centro di quella città ruinata si scorgono ancora le traccie di un pozzo immensamente profondo. L'orifizio ha 5 m. di diametro e s'allarga sempre più.

Si getti un sassolino in quell'abisso. Dopo pochi minuti un rimbombo che sembrerebbe quello d'un cannone, vi percuote l'orecchio: esso è dovuto alle pareti liscie e sonore del pozzo.

Pezzi di silice tagliati a punto sono là sparsi sul suolo e sembrano evocare il ricordo dei guerrieri Sudratas *scomparsi* nella notte sanguinosa del passato.

Contempliamo.

Più nessun villaggio fino a El Goleah che dista da Uargla quattordici tappe di cavalleria (500 Kil. circa). Il piano succede al piano, la duna alla duna.

Ciò nonostante tra Birmangheni ed Hassi Djmal il suolo cambia natura e diviene nero e ghiajoso. Qua e là sorgono piante di alfa e di tamarindo.

Cade il giorno.

El Goleah! un'immensa rocca nera sulla cui cima si ammucchiano *mille piccole* case ombreggiate. E' l'ultima fortezza dei ribelli, il rifugio prediletto degli Uleds-si-Hamza, e di altri beduini.

Visto dal basso questo picco sembra uscire dal cielo sparso dei celesti diamanti.

Alle volte una fiamma rossa risplende nella direzione di Mothli. E' un segnale che tradisce la presenza d'una carovana che gli abitanti d'El Goleah svaligeranno l'indomani.

Là terminano le possessioni francesi, possessioni mal possedute perchè non videro se non di passaggio la bandiera tricolore.

E qui fermiamo la nostra locomotiva nella speranza di continuare il nostro rapido viaggio in condizioni non meno favorevoli.

Ma il presidente Farini e gli altri oratori che lo seguirono, se ne contristarono, come coloro che nulla veggono al di là di questi terreni orizzonti offuscati dalla eterna nebbia delle passioni e della politica. Abbiamo avuto la pazienza di leggere queste funebri cicalate, ed in quel piagnisteo da prefica non una volta sola abbiamo trovato motto di Dio, di anima immortale, dei gaudî dell'altra vita! Innanzi alla materia che si sfascia, al triste riverbero che la fugacità della vita umana gitta sulla stabilità delle umane cose, gli Onorevoli non seppero elevarsi dagli angusti confini della scienza sino all'Infinito, sino alla patria definitiva del nostro pellegrinaggio.

L'on. Farini e gli altri legislatori conchiusero il loro lamento con queste parole: « Che se morte immatura ci tolse con Eugenio Corbetta un amico diletto, alla patria una speranza, il ricordo di lui sarà, per noi che ci affatichiamo sull'erta affannosa della vita pubblica, uno di quelli esempi che ne temperano le lotte, ne raddolciscono le amarezze, ne ravvivano il coraggio e la fede, sollevando l'animo ai più puri ideali del giusto, dell'onesto, del buono. »

Ora dimandiamo noi ai nostri legislatori, se questo *ideale* può consolarci nella perdita dei cari estinti? No: perchè manca di ogni *speranza*. Poveri noi che abbiamo per legislatori gente che *ignora* i grandi destini della umanità.

Splendida aurora polare — Terremoto

Leggiamo la seguente comunicazione nei fogli di Torino:

Mentre ieri sera mi portavo sulla terrazza dell'osservatorio per le consuete osservazioni della luce zodiacale, fui sorpreso dal sempre imponente spettacolo di una spendida aurora polare, quale non si era più vista sul nostro orizzonte dopo le memorabili del 1870-72.

In quel momento, le 7 ore 29 minuti tempo medio di Roma, il fenomeno assai probabilmente toccava la massima sua fase. Tre zone o chiazze di viva luce rosea si innalzavano sul tratto d'orizzonte posto tra il nord ed il nord-ovest, separate da intervalli meno luminosi, protendendosi su di un'estensione di circa 50 gradi. La zona centrale, più lucida e più ampia, si proiettava sulla sulla via lattea, sollevandosi sin quasi alla stella *Deneb*, la più grossa del Cigno; le due laterali, più ristrette e meno lucide, erano poste, la più orientale nella costellazione di Ercole, che stava per tramontare, ed in quella del Dragone; la più occidentale, nella Volpetta ed in Pegaso.

Raggi numerosi e mobilissimi si sollevavano dalle tre zone suddette, i più lunghi dei quali sortivano dalle zone laterali; e l'orientale, di tutti più grandioso, era prossimamente diretto nel meridiano magnetico, sollevandosi sin oltre a 35 gradi sull'orizzonte; l'occidentale si volgeva verso i confini delle tre costellazioni di Pegaso, della Lucertola e del Dragone, sino a 25 gradi di altezza.

Dopo poco più di un minuto, la meteora acquistò energia anche maggiore, addivenendo di un rosso vivacissimo che rischiarava certamente tutta la regione nord-ovest del cielo, i raggi divennero più nitidi e più lucidi e più numerosi. Lo spettacolo era imponente, ma non durò che per brevissimo tempo.

Non appena la luce cominciò ad infievolirsi, alle 7 ore e 32 minuti, discesi nello Osservatorio per chiamare assistenti per la registrazione delle osservate parvenze, per mandare un altro agli apparati magnetici e per prendere lo spettroscopio per istudiare la luce aurorale. Ma sebbene non impiegassi più di quattro minuti nel fare tutto ciò, tuttavia al ritorno sulla terrazza l'apparizione era quasi svanita, e non restavano più che due grandi ammassi di luce diffusa su tutto il tratto di cielo da quella occupato, i quali man mano andarono svanendo: quando alle 7 e 49 un nuovo raggio si mostra verso nord, sulla testa del Dragone, ed altri due un minuto dopo, involti tutti in luce bianco-rosea sbiadita.

Alle 7 e 52 non rimaneva più che luce diffusa, la cui parte più lucida si trasportava alquanto verso oriente, riforzandosi di nuovo per breve tempo alle 7,58.

Alle 8 e un quarto tutto era finito.

La descritta apparizione andò congiunta ai soliti fenomeni che l'accompagnano.

Il declinometro, che fu osservato da 5 in 5 minuti dalle 7,45 alle 10,35, fu conturbato oltremodo sia nelle sue escursioni come nei suoi movimenti a salti ed improvvisi. In venti minuti, dalle 8 alle 8 e 20, camminò verso est di oltre 30 minuti d'arco, mentre le sue ordinarie escursioni diurne in quest'epoca non arrivano a 15 minuti. Alle 8,55, dopo un salto improvviso ed intenso, i movimenti divennero tranquilli, ed alle 10,30 cominciò a riprendere la primiera posizione.

Dall'Ufficio telegrafico centrale di Torino mi si comunica che durante la notte le comunicazioni telegrafiche, specialmente con Parigi, furono molto disturbate ed irregolari, per aurora boreale.

Il sole, osservato a mezzogiorno, offriva sulla sua superficie tre gruppi di macchie di cui due assai belli ed importanti, ciascuno con due nuclei principali. Noi notammo in tutto cinque macchie e venti fori. Nè fecero difetto gli sconvolgimenti atmosferici, secondochè risulta dai bollettini meteorici d'Europa e d'Italia che vengono pubblicati sui giornali.

Tutto ciò dimostra che siamo già entrati nel periodo della massima frequenza dei fenomeni solari che suole accadere ad intervalli di circa 11 anni, l'ultimo dei quali era avvenuto dal 1870 al 1872; e tutti sanno che cosiffatti fenomeni hanno influsso non dubbio sulle vicende elettro-magnetiche del nostro pianeta, epperò accrescono la frequenza delle aurore polari, e agitazioni dell'ago magnetico.

Dalle 8 ore e 25 minuti alle 8 ore e 40 minuti, il declinometro concepì violenti trepidazioni in senso verticale. Probabilmente codesta trepidazione non fu che la solita eco leggiera della scossa di terremoto sentita nel tempo medesimo nella vicina valle di Susa; secondochè risulta dal seguente telegramma, inviatomi la sera stessa dal direttore dell'Osservatorio di Susa ed arrivatomi alle 10,25 pomeridiane:

« Ore 8, min. 25. — Avvertita scossa
« ondulatoria durata pochi secondi. Dire-
« zione inosservata; preceduta fortissimo
« prolungato rombo. Sentita pure Giavono.

« CHIAPUSSI. »

Mi si assicura che anche a Torino fu avvertita leggera scossa; qui i nostri istrumenti sismici non hanno dato alcuno indizio.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
1 febbraio, ore 7 mattina.

P. F. DENZA.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 3 febbraio

Leggonsi le proposte ammesse dagli uffici di Cordova per le aggregazioni dei Comuni di Calatabiano e Fiume Freddo nella provincia di Catania al mandamento di Giarre, di Nicotera per convertire in legge ed estendere il decreto del 1872 concernente lo Statuto organico del Monte Vincenzo della Manica in Cava dei Tirreni.

Sono comunicate lettere con le quali il ministro dell'istruzione notifica la nomina di Costantini a segretario generale del suo dicastero, e il ministro guardasigilli trasmette la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Pellegrino imputato di trasgressione alla legge sulla pesca.

Berio svolge poi la sua proposta di legge diretta a regolare la vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi, la quale, non dissentendo il ministro delle finanze, viene presa in considerazione.

Il Presidente annunzia che sabato procederassi alla nomina di nove Commissari del bilancio in surrogazione di altri morti o decaduti d'ufficio.

Passatosi quindi alle votazioni per l'elezione di commissari di vigilanza sopra alcune amministrazioni pubbliche, riprendesi la discussione della legge per l'inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana.

In proposito di questa legge Elia presenta un ordine del giorno in cui invita il governo a provvedere sollecitamente alla marina mercantile con tutti i mezzi che stanno in poter suo e nominare intanto una Commissione per studiare le risorse minerarie, e carbonifere che offre l'Italia.

Berio presenta un altro ordine del giorno per il quale, ritenuto che le cause della decadenza della marina sono note ed urge avvisare a sollevarne le condizioni, si delibererebbe non passare alla discussione degli articoli della legge.

Farina Luigi espone le ragioni che lo inducono ad associarsi all'ordine nel giorno di Berio.

Raggio invece appoggia l'inchiesta, necessaria per ogni riguardo e che spera verrà sollecitamente terminata, onde giungere in tempo da aiutare il risorgimento della marina ponendola in grado di sopportare la concorrenza straniera.

Luzzatti dice che la crisi la quale ora ha colta la marina mercantile è una crisi di trasformazione da uno stato all'altro. La crisi peraltro esiste ed è grave; solamente una inchiesta coscienziosa potrà additare con sicurezza i rimedi efficaci accennando quali essi potrebbero essere, aggiunge che le proposte di Elia sono eco di speciali interessi marittimi manifestati dal Congresso degli armatori a Camogli, non d'interessi generalmente riconosciuti. Non crede che lo assegnare premi di costruzione e di navigazione sia sistema corrispondente a sane massime economiche o alla fede dei trattati. Sopra il che chiede al ministero se la Francia con l'ultima legge promulgata a favore della sua marina siasi mantenuta osservatrice delle stipulazioni internazionali. Ritiene anzi che la Francia non abbia diritto ad applicare siffatta Legge. Noi non dobbiamo scegliere tale via, che a spese di tutti i contribuenti, si farebbe promuovere lo sviluppo marittimo in proporzioni non richieste dai bisogni del paese. Ora la sola cosa logica che restaci è votare un'inchiesta e dare alla Commissione di questa l'incarico di studiare altresì la proposta Elia.

Il ministro Magliani riferendosi alle parole poc'anzi pronunciate da Raggio dice ch'egli non negò lo stato di decadimento della nostra marina mercantile, anzi lo deplorò e solo avvertì non si cadesse in esagerazioni tanto rispetto ai mali che la travagliano, quanto riguardo ai rimedi che le convengono. Egli pensa che le cause dei mali non sieno state fin qui bene studiate come pure pensa sieno eccessive le proposte di rimedi che vengono accennate.

Consente con Luzzatti circa il sistema dei premi alle costruzioni e alla navigazione che oltre essere alquanto contraria alle convenzioni internazionali assumerebbe un carattere di rappresaglia e produrrebbe effetti dannosi anche per noi. A risolvere ogni questione e dileguare ogni dubbio egli accettò e accetta tuttavia l'inchiesta proposta.

Branca associasi alle considerazioni Luzzati, conviene nelle idee del ministro delle finanze, osserva però che ammessa la triste condizione della marineria mercantile convenga discutere sollecitamente il progetto di legge di Elia che trovasi già in corso di studio.

Soggiuntesi in appresso alcune considerazioni da Elia e Berio circa il tempo utile per la commissione d'inchiesta di presentare la relazione, il ministro Miceli dice di accettare il termine quanto più breve sarà possibile e promette appena ricevuta la relazione di proporre al parlamento i rimedi opportuni.

Ciò stante, Berio ed Elia, ritirarono la loro mozione e si passa alla discussione degli art. I due primi art. nei quali è ordinata l'inchiesta e determinato il numero e la scelta dei commissari sono approvati senza contestazioni. L'art. 3. che stabilisce il tempo entro cui la commissione dovrà porre fine ai suoi lavori, in seguito alla proposta di Berio che vorrebbe fissarlo a 3 mesi ed opposizioni Del Giudice e Luzzati che propongono invece mesi 4, è approvato secondo questa mozione accettata dal ministero. Approvasi infine l'art. ultimo che stanzia L. 20,000 per l'inchiesta.

Dopo ciò apresi la discussione generale complessiva sopra i disegni di legge sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso e l'istituzione di una cassa-pensioni civile e militare a carico dello Stato.

Panattoni dichiarasi contrario alla legge per l'abolizione del corso forzoso nei termini nei quali viene proposta. Dimostra anzitutto che questa riforma è intempestiva, inefficace, non autorizzata dalle condizioni economiche del paese e perniciosa nelle sue conseguenze. Dimostra inoltre aver già recato gravi danni colle sole apprensioni che destò nel commercio e nell'industria. Sostiene per fermo che uno dei peggiori effetti che produrrà sarà questo di non togliere l'aggio, nè nelle contrattazioni coll'estero nè tanto meno con quelle dell'interno determinerà la differenza notevole di valore tra esso e l'oro e tra la carta moneta che pure continuerà a circolare in quantità ragguardevole.

Plebano promette che il momento per l'attuazione del corso forzoso desiderata universalmente è opportuno e che l'opinione pubblica giudica acconci i mezzi proposti dal governo per effettuarla. Passa poi a disamina le opposizioni sollevate e rispondendo alle principali di esse comincia a dimostrare che la prosperità delle nostre industrie non deve avere il suo fondamento in uno stato di cose eccezionale e cioè in speciali protezioni dirette od indirette che siene e sostiene essere oramai tempo uscire dalle condizioni in cui ci pose il corso forzoso affrontando risolutamente l'arduo problema della soppressione. Differisce a domani il suo discorso.

Notizie diverse

Il *Diritto* correggendo il telegramma Stefani, che dà la prematura notizia che gli ambasciatori a Costantinopoli cominciarono le trattative separatamente, ma con istruzioni analoghe, dice che nulla è ancora concordato circa il modo in cui avrebbe inizio e si continuerebbe il nuovo negoziato. Aggiunge che il concetto di una conferenza è fin d'ora escluso in termini assoluti.

∴ E' smentita la voce delle dimissioni di Milon, che sarebbe completamente ristabilito in salute.

∴ Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

I deputati radicali, dietro consiglio di Garibaldi, faranno per formalità alla Camera, *in occasione della discussione* della riforma elettorale, la proposta del suffragio universale, ma accetteranno poi le conclusioni formulate dall'on. Zanardelli nella sua relazione.

∴ La Commissione per l'inchiesta alle biblioteche, gallerie e musei governativi fu ieri completata dagli uffici. Essa si compone degli onorevoli Nicotera, Martini, Merzario, Vacchelli, Giudice, Mariotti, Giovagnoli, Guala e Coppino.

∴ Cinque uffici approvarono il progetto di legge sul reclutamento, nominando a commissari gli onor. Sani, Capo, Barattieri, Serafini e Corvetto.

∴ Sei uffici approvarono il progetto di legge sul servizio telegrafico, nominando a commissari gli on. Melchiorre, Nanni, Nocito, Canzi, Arbib e Billia.

∴ Trovasi in Roma un ingegnere inglese venuto a trattare, a nome di una società inglese, col governo italiano circa l'immersione del cavo sottomarino fra Malta e Tripoli. Il cavo dovrebbe riguardarsi come proprietà italiana, e sarebbe servito da impiegati italiani. Ma anche a questa operazione pare che voglia opporsi la Francia per motivi politici.

ITALIA

Livorno — Le guardie doganali dettero la caccia a due contrabbandieri sequestrando loro il battello ..., nonchè, una valigia ed una sacca da viaggio contenente la bellezza di 560 spagnolette, di 1500 sigari pressati, di 375 sigari *Virginia*, di 500 sigari Avana, e di altri 2000 sigari foggia Cavour.

Milano — Il ministro della marina cedendo gentilmente alle premure del Comitato per l'Esposizione nazionale invitò i comandi dei dipartimenti marittimi a voler spedire tutti gli oggetti che potessero interessare e figurare con onore alla mostra: e più specialmente al cantiere di Castellamare ha domandato il modello dell'*Italia* ed a Venezia la collezione storica di tutti i modelli delle navi corazzate dei nostri bacini, degli antichi *cammelli* di Venezia e finalmente dello storico *Bucintoro* e ciò senza escludere le collezioni di armi e congegni da guerra che i dipartimenti credessero del caso.

Torino — Gli operai calzolai hanno presentata una petizione al municipio per chiedere che venga imposto un dazio di entrata sulle calzature estere, minacciando, in caso di rifiuto (che è naturale ed inevitabile) di mettersi in sciopero.

— La sera del 29 poco mancò che non avvenisse uno scontro di treni nel tratto della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria fra Alba e Neive, e producesse seri guai.

Il treno viaggiatori, sovraccarico di persone per l'occasione del mercato d'Alba, partì con una sola locomotiva, malgrado le proteste dei macchinisti.

Giunto alla quarta galleria, quasi tutta in forte salita, s'arrestò, nè potè più proseguire.

Il fumo accecò e soffocò i macchinisti, che caddero svenuti: pare che il treno lentamente retrocedesse, quando il treno facoltativo merci sopraggiunse e, malgrado i segnali urtò con discreta velocità il treno viaggiatori retrocedente, per cui le due ultime vetture rimasero un poco sconquassate ed i loro viaggiatori furono chi più chi meno contusi.

Successe un parapiglia incredibile, il buio il fumo, gli urli dei viaggiatori, gli svenimenti delle donne etc.

Un viaggiatore malaticcio dovette ricoverare a casa del Dott. Boella di Neive assalito da mali nervosi.

Il comico fu l'arrivo del treno a Neive dopo due ore di ritardo. I viaggiatori contusi volevano vendicarsi del male sofferto sul personale della Stazione, e ci volle non poco a salvare il capo stazione dalle loro ire.

Venezia — Moriva ier l'altro in età quasi ottantenne il celebre pittore Felice Shiavoni. La moglie lo seguì nella tomba dopo alcune ore.

Forlì — A Forlì l'altra mattina a ore 7 fu intesa una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, che si prolungò per alcuni secondi. Altre scosse furono intese fra le 7 e le 8, ma assai più leggere dalla prima.

Non si verificano disgrazie ma la cittadinanza si spaventò molto.

Rimini — Martedì sera alla stazione di Rimini fu arrestato il comunardo Amilcare Cipriani mentre scendeva dal treno proveniente da Bologna.

Il Cipriani veneva da Parigi di dove è stato espulso e si recava a Rimini a trovare la famiglia.

ESTERO

Francia

I fogli repubblicani vanno dicendo che il C. di Chambord si recherà all'isola di Jersey, per mettersi in più diretta corrispondenza con i circoli cattolici, in vista delle elezioni che avranno luogo nel p. ottobre.

La morale di queste affettuate paure è questa:

Gli opportunisti vogliono una vittoria compiuta per colorire i loro disegni, e si apparecchiano un pretesto per sciogliere i circoli che potrebbero dare loro delle noie.

— La Commissione della Camera che deve esaminare il disegno di legge relativo al servizio militare dei congregazionisti è in massima favorevole al progetto, ma vuole obbligare i congregazionisti a servire non negli ospedali, ma nelle condizioni ordinarie della seconda parte del contingente.

Grecia

Il *Journal d'Athènes* si scaglia contro le potenze, perchè esse, dice, hanno sempre ingannato la Grecia. Le chiama vere nemiche e conclude:

«Ma noi saremo indegni del nome che portiamo se continueremo ad ascoltare i loro consigli tanto perfidi! Armiamoci tutti mettiamo fuoco ai quattro angoli della Turchia, e periamo piuttosto fino all'ultimo, di quello di retrocedere per far piacere ai pseudo liberali d'occidente».

Russia

La festa tenutasi il giorno 27 al palazzo d'inverno a Pietroburgo in occasione della presa delle fortificazioni di Geck-Tepe e della vittoria sui Tekinzi riescì oltremodo brillante.

L'imperatore comparve nell'uniforme del reggimento Erivan ed aveva a braccio la granduchessa ereditaria. Veniva poi il gran duca ereditario colla principessa d'Oldemburgo. Il duca di Sassonia-Oldemburgo aveva a braccio la contessa Beauharnais sorella del vincitore di Geok Tepe, generale Skobeleff. La festa finì con un *Tedeum* e 101 colpi di cannone sparati dalla fortezza.

DIARIO SACRO

Sabato 5 Febbraio

S. AGATA v. m.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Riceviamo la seguente lettera:

Pordenone, il dì sacro alla Purificazione di M. V. 1881

Con la ferma lusinga che anche questa Diocesi Concordiese a cui appartengo abbia a concorrere nelle dimostrazioni festive prossime da farsi a S. E. R. mons. Andrea Casasola, che sapientemente e paternamente la resse per oltre sette anni, nell'occasione del Suo Giubileo Sacerdotale e Pontificale; e nel proposito quindi di concorrere a tal uopo anche io a tenore delle deboli mie forze, mi credo in dovere di spedire al Comitato di costì L. 5, per unirmi anche al Clero e popolo della Arcidiocesi Udinese nel porgere auguri, voti e congratulazioni le più sincere, e nel festeggiare nel miglior modo possibile un sì degno e venerato Pontefice. E siccome per somma mia ventura posso andar glorioso di chiamarmi *figlio primogenito* di mons. Andrea Casasola siccome quello che primo ricevetti da Lui la Sacra imposizione delle mani, così vorrei, se il potessi, andar a tutti al disopra nelle dimostrazioni di affetto e riverenza a un tanto Padre e Pastore in tale occasione. Che se ciò non mi è dato di fare con gli atti esterni, certo a niuno rimarrò secondo nei sentimenti ed affetti del cuore e nel porgere *a Dio i miei più* fervidi voti onde si degni di conservare a lungo, consolare e ricolmare delle sue più elette grazie e benedizioni codesto Angelo della Udinese Arcidiocesi.

Pregando codesta benemerita direzione a passare al Comitato la suddetta tenue mia offerta, con tutta stima e gratitudine mi professo

Dev. Obb. Aff. Serv.

D. GAETANO DI MONTEREALE MANTICA

Cameriere d'onore di S. S. Leone XIII

Il Municipio di Udine pubblica il seguente Avviso:

Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a termini dell'art. 57 del regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 (serie 2) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dall'art. 2 della legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 14 febbraio prossimo venturo.

Udine 31 gennaio 1881.

Il Sindaco — PECILE

L'Assessore — A. DE QUESTIAUX.

I moduli delle petizioni alle Camere contro il progetto Villa sul divorzio incominciano ad arrivarci coperti di firme. Domani faremo la prima spedizione al signor Duca Salviati. Raccomandiamo ai Comitati Parrocchiali di non perder tempo nel raccogliere i moduli.

Così risponderemo al dovere che massimamente oggi incombe a quanti vogliono essere cattolici e patriotti di fatto, e non di nome soltanto.

Furto d'un tabarro. Ieri alle ore 3 pom. un villico, poco curandosi del clima temperato di questi dì, e riflettendo invece al rigido dei dì passati ed a quello che può venire, pensò che sarebbe stato bene di provvedersi almeno d'un tabarro. Ma non avendo voglia di esborsar denaro, ne prese uno di quelli che stavano in mostra sulla porta del negozio del signor Giuseppe Fadelli in Via Mercatovecchio, se lo gettò sulle spalle e se ne andò insalutato ospite.

Ma fece i conti senza l'oste; perchè un passante accortosi ne fece avvertito un agente del negozio, il quale corse dietro al villico e riconosciutolo lo fermò. Costui voleva asciugarla restituendo la cosa rubata, ma l'altro non fu della sua opinione, e lo consegnò ad un Vigile urbano che lo condusse in domo Petri.

Bollettino della Questura.

Ieri in Tisano su quel di Palmanova in rissa, venne ucciso certo E. G. Vennero tosto arrestati tre individui quali sospetti autori.

Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. F. pregiudicato per sospetti di furto e certo F. A. venne dichiarato in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni. Venne pure dichiarato in contravvenzione l'esercente C. G. perchè teneva persone nell'esercizio chiuso.

Corte d'Assise. Fu trattata la causa nel giorno 1 contro Sello Luigi d'anni 22 dei Rizzi di Colugna, calzolaio, imputato di omicidio volontario a danno di Rizzi Valentino di detto luogo.

L'accusato ammise di essere stato costretto a ferire con il trincetto il Rizzi, perchè lo avea gettato a terra ed afferrato pel collo e non poteva da esso svincolarsi; escluse quindi l'intenzione di ucciderlo.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal Sostituto Braida Domenico, sostenne l'accusa di omicidio volontario con provocazione da parte del Rizzi.

Il difensore Buttazzoni combattè la tesi del Pubblico Ministero e sostenne che l'imputato non aveva l'intenzione di uccidere ma soltanto quella di ferire per difesa legittima della propria vita.

I Giurati col loro verdetto dichiararono che il Sello agì per eccesso nella difesa della propria vita, accordandogli le attenuanti.

La Corte, inteso il verdetto, lo condannò ad un anno di carcere e negli accessori di Legge.

Prestito provinciale pel Ledra. La Deputazione provinciale deliberò di far luogo alla domanda pel conseguimento del mutuo di L. 75 mila da concludersi colla Cassa depositi e prestiti, pel concorso nelle spese del Ledra, come da autorizzazione del Consiglio provinciale del 14 settembre 1880.

Viaggi Circolari. La Deputazione provinciale ha deliberato di pregare il r. Prefetto a voler interporsi presso chi spetta per far sì che il beneficio dei viaggi circolari, che ora comincia soltanto dalla stazione di Mestre, venga esteso almeno alle due stazioni di Udine e di Pordenone.

Merci giacenti alla ferrovia. Alla stazione di Udine: una cassa terraglia, del peso di chilogr. 116; una cassa terra, id. 182, un collo terra, id. 50; un fascio carta id. 151; a quella di Pordenone, un tirante in ferro, del peso di chil. 21; a quella di Rosiutta, un sacco grano, id. 50.

Ferrovie economiche. A Gorizia si sarebbe costituito un Consorzio per la costruzione di una ferrovia economica da Udine a Palmanova-Cervignano o Ronchi. Avrebbero presentato un progetto alla R. Prefettura di Udine (non avendo trovato molto favore presso il loro Governo, a quanto dice una corrispondenza da Gorizia al *Cittadino*) perchè questa lo inoltri al regio Ministro dei lavori pubblici in Roma.

A capo del Consorzio sarebbero il sig. dott. Vicentini e cav. Angelo Motta. Essi non chiedono sovvenzioni e si obbligano di dar mano ai lavori sei mesi dopo ottenuta la concessione, e di terminarli nel diciotto mesi decorribili da quell'epoca. Tale ferrovia economica avrebbe lo scartamento eguale a quello delle strade ferrovie, ed i carri delle merci potrebbero quindi viaggiare anche su questa.

Secondo la corrispondenza goriziana, la parte che ne risentirebbe i maggiori vantaggi, sarebbe quella al di qua del confine.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 3 Febbraio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento (*)	all' Ett.	21	20		21	60
Granoturco	"	11	—		12	10
Segala nuova	"	—	—		—	—
Avena	"	—	—		—	—
Sorgorosso nuovo	"	6	40		7	—
Lupini nuovi	"	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	"	—	—		—	—
" alpigiani	"	—	—		—	—
Orzo brillato	"	—	—		—	—
" in pelo	"	—	—		—	—
Miglio	"	—	—		—	—
Lenti	"	—	—		—	—
Saraceno nuovo	"	—	—		—	—
Castagne nuove	"	12	—		12	80

Una dichiarazione del Consiglio di Stato. Il diverso colore delle schede non è per sè solo bastevole motivo per viziare di nullità le elezioni comunali, e la Deputazione provinciale non può pronunziarsi in appello che sulle questioni di regolarità delle operazioni elettorali, ma non può interloquire sulla questione di capacità degli eletti nè correggere la proclamazione dei medesimi, la quale spetta alla Giunta municipale quando sia il caso di correggere, computo lo scrutinio, quella fatta dall'ufficio elettorale.

Effetti della confessione. In Gallizia furono restituiti per mezzo del curato alla autorità municipale f. 6000 che in occasione della santa confessione furono dati a lui, da un penitente, il quale l'aveva ritenute con frode.

Sequestro di Cartelle del Consolidato 5 0[0]. Leggiamo nel *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*:

Sono state recentemente sequestrate in Milano alcune cartelle del Consolidato italiano 5 per cento alterate nella indicazione del valore che da L. 5 di rendita venne portato a quello della rendita di L. 500 o di L. 1000.

Dalle verificazioni eseguite sopra quelle cartelle si è constatato che l'alterazione è in tutto simile a quella scopertasi fino dal 1874, anzi dal modo come venne eseguita si può ritenere che abbia la medesima origine. — Essa consiste nella abrasione tanto sul corpo del titolo, quanto sulle cedole, delle cifre e delle parole indicanti il vero valore per sostituirvi nel resto e nel verso le cifre e le parole indicanti il valore che falsamente vi si volle figurare.

Per informazioni avute dall'autorità politica si avrebbe ragione di credere che i falsari siano riusciti a mettere in circolazione alcune di quelle cartelle così alterate.

Le cartelle state sequestrate, quelle dell'apparente rendita di L. 1000 hanno i n. 026169-095214, quelle dell'apparente rendita di L. 500 i n. 015546-017969, e quantunque esse siano state sequestrate con le cedole attaccate delle scadenze 1° gennaio e 1° luglio 1881, tuttavia non può escludersi che sianvi in circolazione cedole di scadenze ulteriori.

ULTIME NOTIZIE

Da parecchi giorni, dice un dispaccio da Londra, un agente di polizia custodisce la *porta della casa di* Gladstone per proteggerlo contro un attacco dei feniani. Ieri Gladstone fu scortato al Parlamento da un agente di polizia. Sembra quasi di leggere uno di quei telegrammi che, alcuni mesi or sono, giungevano per vie indiretto dalla capitale russa. Questa vigilanza della polizia non è buon sintomo davvero.

— Felice Pyat dichiara nella *Marseillaise* che appena promulgata la nuova legge sulla stampa, considerando per effetto di essa legge come annullata la sua condanna, ritornerà al suo ufficio di redazione.

— Telegrafano da Washington:

Per la morte del re Malietoa, nelle isole Samoa regna la massima anarchia, tranne nelle parti governate dai consoli d'America, di Germania ed Inghilterra.

— A Hongkong è bruciato uno *Steame* giapponese: settanta passeggieri morirono.

— La nave greca *Endorgani* fece naufragio presso l'isola Levant lungo le spiaggie della Provenza. Sette individui dell'equipaggio naufragarono.

— Telegrafano da Zagabria:

Continuano le scosse. Ieri fu avvertita una scossa fortissima preceduta da boati. Spaventevoli oscillazioni sui monti vicini.

La popolazione spaventata abbandonò le abitazioni dimorando per parecchie ore sulle strade.

TELEGRAMMI

Parigi 2 — La *Republique Francaise* dichiara che la Turchia deve sottomettersi alle decisioni dell'Europa che salvò la Turchia sostituendo il trattato di Berlino a quello di Santo Stefano. La Turchia cerca da due anni di sottrarsi ai suoi obblighi riguardo al confine turco-greco. E' sommamente deplorevole che sia stata indotta a resistere ai consigli dell'Europa.

Parigi 3 — (Camera) Proust interpella sulla politica estera e biasima la politica di Barthelemy riguardo la Grecia. Lamy la difende. Barthelemy dichiara che la politica della Francia fu sempre pacifica. Biasima l'attitudine della Grecia, consigliandola a cessare gli armamenti ed a rimettersi alla benevolenza dell'Europa. Esprime la speranza in una soluzione pacifica.

La Camera approva all'unanimità un ordine del giorno della sinistra che approva completamente la politica del ministero.

Bucarest 3 — Le sezioni della Camera si sono occupate ad esaminare il progetto che stabilisce che i diritti doganali a datare dal 10 aprile 1881 si pagheranno in oro.

Dusseldorff 3 — Iermattina alle ore 6 il figlio del principe ereditario di Hohenzollern, successore al trono di Rumania, fu rapito da tre sconosciuti nel giardino del castello di caccia e portato in carrozza che tenevasi pronta.

Dopo avere passato il Reno presso Volmerswerth, il principe, a cui tagliaronsi i capelli e si tolsero gli abiti, riuscì a scappare presso Stuerzelberg e ritornò dopo mezzodì.

Costantinopoli 4 — La Porta prepara una nuova circolare destinata ad accelerare la risposta delle potenze alla circolare 14 gennaio.

Düsseldorff 4 — Sono dichiarate completamente false le notizie dei giornali sul preteso attentato contro il figlio del principe ereditario Hohenzollern.

Londra 4 — Ieri fu improvvisamente convocato il Consiglio dei ministri alle ore 3. Otto ministri vi assistevano.

Dublino 4 — Davitt, fondatore della Lega agraria, liberato sotto speciale sorveglianza della polizia, venne arrestato ieri per violazioni delle condizioni di sua libertà.

Londra 4 — Alla *Camera dei Comuni* Parnell domandò ieri i motivi dell'arresto di Davitt. Gladstone propose il progetto contro l'ostruzione. I deputati irlandesi si opposero violentemente. Vengono chiamati all'ordine dal Presidente.

Dillon ricusando di obbedire alle ingiunzioni del Presidente, la Camera, con 395 voti contro 33, votò la sua sospensione da Deputato.

Dillon ricusò di uscire e bisognò costringervelo colla forza. Ne avviene un gran tumulto. Parnell domanda allora che tolgasi la parola a Gladstone. Viene richiamato all'ordine; e ricusando anch'esso di obbedire al presidente, la Camera vota la sua sospensione da deputato con 405 voti contro 7, essendosi astenuti gli *Homeruters*. Parnel pure ricusò di uscire e lo si dovette costringere colla forza. Dopo di lui Finnigh; dopo Finnigh uno ad uno tutti i deputati irlandesi si fanno sospendere da deputati, e, ricusando d'uscire, vi vengono costretti colla forza. I deputati così sospesi sommano a 36. In seguito, Gladstone riprende il suo discorso.

Gazzettino commerciale

Olii — *Genova, 2 Febbraio,* — *Olio d'oliva.* — Abbiamo avuto in questi giorni molti arrivi da Taranto, Gallipoli e Termini; ma quantunque la qualità ne sia abbastanza soddisfacente, non si consta che finora siansi combinati affari. Il nostro mercato è sempre in calma e non si conosce altra vendita tranne quella di quintali 150 olio al solfuro a L. 157 al quintale. Prezzi invariati.

Zucchero — *Trieste 3* — Mercato calmo. Centrifugato a fiorini 30,25 per partita di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Osservazioni Meteorologiche
Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico

3 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	754.0	753.1	753.7
Umidità relativa	64	41	57
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	4.5	8.9	5.1

Temperatura massima 9.9 | Temperatura minima
« minima 1.8 | all'aperto . . . . —0.8

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di It. L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12** della **IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . « 1,50
a tre righe . . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Grande economia

NOVITÀ INTERESSANTE
IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Son compresse ad *ingranaggio*, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confanno d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor

RAIMONDO ZORZI

Nuove Fascettine

Soli 30 centesimi la dozzina

Soli 30 centesimi la dozzina

Notizie di Borsa

Venezia 3 febbraio

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 89,75 a L. 90,—	
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 87,58 a L. 87,83	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,38 a L. 20,40	
Bancanotte austriache da . 218,— a 218,50	
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—	

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.38 a L. 20,40	
Bancanote austriache da . . 217,50 a 218.—	

SCONTO
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr.	L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto	L. —,—

Milano 3 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 .	89,90
Pezzi da 20 lire	20,35
Prestito Nazionale 1866.	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 3 febbraio

Rendita francese 3 0/0 .	84,60
„ „ 5 0/0 .	119,72
„ italiana 5 0/0 .	88,65
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	136,—
Cambio su Londra a vista	25,34,—
„ sull'Italia	1,3/4
Consolidati Inglesi . .	98,13/16
Spagnolo.	—,—
Turco.	13, 25

Vienna 3 febbraio

Mobiliare	283,—
Lombarde	102,50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	818,—
Napoleoni d'oro . . .	9,39,—
Cambio su Parigi . . .	48.80
„ su Londra . . .	118,70
Rend. austriaca in argento	73,90
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.26 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso *Raimondo Zorzi* — UDINE.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, *siccome* quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principi di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. *Di fatto* questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Reana. Consta di molte Opere Ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovansi pure il *Bularium Romanum*, la Sacra Bibia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi modicissimi.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

BERLINER RESTITUTIONS
FLUD

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

DEPOSITO GENERALE PER LA PROVINCIA PRESSO LA DROGHERIA DI

FRANCESCO MINISINI
IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquilla l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria **FRANCESCO MINISINI** in fondo Mercatovecchio **UDINE.**

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima d'Assicurazione contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 *marzo* 1855 e 13 febbraio 1862, rappresentata dal Sig.

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della PATERNA nel risarcire i *danni* cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più di ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
VIA TIBERIO DECIANI (GIÀ EX CAPPUCCINI) N. 4

La Tipografia del PATRONATO
(Udine. Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i **moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie** eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli pei **certificati di Cresima** e per avvisi di **pubblicazioni matrimoniali.** Sempre a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Udine — Tipografia del Patronato.